

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

IL MAGGIO DELLA MADONNA

« Paradiso della Incarnazione ». Così fu detta la Madonna da un santo che aveva l'anima d'un poeta.

Potè essere l'Eden di Dio, perchè aiuola in fiore. Gigli e rose. Virginitate placuit, humilitate concepit.

Incantava lo Spirito e al suo gran « foco » germinava Cristo, il più bel fiore.

Maria è Primavera. Ogni zolla, un cespo e da ogni cespo, al vento della grazia, un'ondata di profumo. Anche le zolle della sua carne intatta son fragranza. Caro floret quasi lylium.

Prima di essere l'Eden di Dio nella storia, era apparsa come un maggio nella luce della profezia. Chi sa vedere nella Religione antica il prefazio della nuova, trova ^{Tiana} aria nel mezzo d'un giardino. La Matelda di Dante è la sua piccola fioraia e la Bibbia la divina foresta dei suoi simboli. Palma di Cades, rosa di Gerico, cipresso del Sion, giglio delle Convalli, cedro del Libano, vite dai grappoli dorati e olivo, bellezza de' campi.

Dunque, han fatto bene a consacrarLe il Maggio.

Cattedrali storiche e belle come Santa Maria del Fiore, con la cupola di Brunellesco e il campanil di Giotto; chiesuole contadine fiorite come un sogno bianco in mezzo al verde; nicchie pensose come quella a cui portò il suo pianto la Ghita di Wolfango, arabescatevi di rami, inghirlandatevi di rose e tra le rose e i rami salga la nostra canzone a Maria.

Ma tu conosci un Santuario dove il Maggio ti pare più fiorito e più bello che altrove: il Boschetto. Saliamo.

Odor d'alghe e rosso di coralli; tremolar di vele e urlo di tempeste; pizzi di spuma e volo di gabbiani, placide notti e lune appese a Punta della Chiappa... E in alto la Madonna e nella Reggia imballata, folle d'oranti e, nelle ore sole, anime solinghe.

Chi accese la prima lampada lassù e chi lasciò cadere la prima rametta davanti alla Regina, e chi intonò al Boschetto la prima litanìa?

Sono passati da allora quattro secoli. E al Maggio si rinnova.

Odor d'incenso e gocciolar di lacrime; bisbiglio di preci e ardere di ceri; aulir di fiorì e sospirar di cuori, armonie d'organo e ondate di memorie....

— *Poesia?!...*

— *E perchè no?! Ma flores nostri fructus honoris et honestatis e chi sale al Maggio del Boschetto, se ne parte dal trono di Maria con l'anima serena e tutta seminata di Virtù, Poesia e Vita.*

Sac. Prof. AGOSTINO QUEIROLO

La parola del Reffore

Mese Mariano

Pur essendo ormai inclinato a fare il *laudator temporis acti...* ed il lodare i Camogliesi del passato quali devoti assidui, entusiasti cordiali della loro Madonna, è un canto di verità; nonodimeno bisogna convenire che l'amore a N. S. del Boschetto ancor oggi è vissuto e fortemente sentito dal popolo Camogliese. Constatiamo come ogni giorno la Vergine SS. dal suo Santuario attrae tante e tante anime che s'affidano e confidano nella sua materna intercessione. Il folto numero di devoti che ogni mattino viene al Santuario e si piega riverente all'altare di Maria, ad assi-

stere al S. Sacrificio della Messa a ricevere, come dalle mani benedette della « Madre » Gesù Eucarestia è cosa al tutto consolante. La guardia d'onore e d'amore che in ogni ora del giorno anche nelle più scomode, buoni e pii cittadini fanno alla Regina dei cieli che ha voluto essere anche la Regina di Camogli, è un fatto che fa tanto ben sperare per il presente e l'avvenire della nostra città.

Quando però torna il Maggio pare che un impulso nuovo faccia vibrare l'anima di Camogli. Tutti sentono che al Boschetto c'è la casa della Madonna, c'è il Santuario ch'Essa ha voluto; c'è la Madre che attende e sorride al concerto di

canti, di fiori, di luci, di preghiere dei figli prediletti.

Siamo certi di non ingannarci pensando che in questo Maggio anche per l'ora trepida che attraversa la Patria nostra, i Camogliesi si stringeranno uniti di mente e di cuore nel loro Santuario, ogni giorno, intorno all'altare della Madonna del Boschetto, per ascoltare la parola di Dio, per accostarsi ai SS. Sacramenti, per inneggiare, ringraziare, propiziare sempre più la potente Regina, la buona Madre di Camogli.

In margine alle sottoscrizioni

Ringraziamo tutti i benefattori che colle loro offerte mettono in grado il Santuario di poter svolgere con modestia sì, ma regolarmente il culto della Madonna, porgere comodità ai fedeli pel disimpegno dei loro obblighi religiosi, e di avviarsi adagino ma costantemente verso la liquidazione del forte de-

bito del passato. Notiamo tra le offerte quella d'una pia signora che dona L. 1250 per atterrare il casone che copre la visuale del Santuario. Frequentemente ci sentiamo ripetere il voto della citata offerente ed anche la stampa rammenta l'aspirazione dei Camogliesi.

Mentre noi sentiamo tutta la grandiosità e la difficoltà dell'impresa, constatiamo con piacere che l'egregia idea non muore, anzi si fa più viva, e più ripetuto è il voto.

Confidiamo che presto brilli nel cielo dell'Europa l'arcobaleno della pace e tornata l'intesa e la fiducia tra le nazioni, la nostra città possa, nel commercio e nei traffici, nei quali fu sempre operosa, trovare rinnovata sorgente di prosperità e così generosamente concorrere ad apprestare tutte quelle provvidenze che il Santuario nostro merita onde sia degno delle gloriose tradizioni religiose e civili di Camogli.

IL RETTORE

IN ONORE DI DON BOSCO SANTO

Consuetudine tanto attesa e desiderata dal nostro buon popolo è ormai la festa di Don Bosco Santo.

Stando alla precisione le feste in onore del Santo della gioventù al nostro Santuario (che ebbe la ventura di averlo in vita pronò innanzi al Quadro della Vergine) sono due, perchè la prima ha luogo il gior-

no anniversario della morte di Don Bosco: il 31 Gennaio.

La ricorrenza affolla il tempio della Madonna e quest'anno l'esito spirituale fu consolantissimo.

La penultima domenica di Maggio, segna il trionfo del Santo, fra l'esultanza dei cuori e il tripudio della primavera. Epoca più bella,

epoca più propizia non era dato di scegliere per il tributo di omaggio e riconoscenza al grande apostolo dei tempi nostri. Accomunare nella tenera devozione dei cuori la Madre nostra del Boschetto e il figlio che della sua vita terrena non fece che un sospiro d'amore verso la Madre di Dio.

Quest'anno la festa di S. Giovanni Bosco avrà il suo svolgimento al nostro Santuario la domenica 24 Maggio. Precederà un triduo di preparazione, al mattino alle ore 6, alla sera alle ore 18, con discorso del Rev. Pietro Angiolini del Duomo di S. Petronio in Bologna, predicatore del mese Mariano. Domenica 24, ore 6,30 la messa della Comunione verrà celebrata dal Rev. Vicario Generale dell'Archidiocesi Genovese Mons. Prof. Dott. Fran-

cesco Canessa, Protonotario Apostolico, che dirà il fervorino di circostanza. Alle ore 10: Messa solenne in musica.

Nel pomeriggio funzioni vespertine con discorso d'occasione del prelodato Predicatore.

La cittadinanza è invitata a partecipare a questa bella festa, e particolarmente sono invitate le mamme accompagnate dai figli. Tutti ai piedi della Vergine del Boschetto mentre renderemo pure l'omaggio del nostro cuore a Don Bosco Santo, che in vita fu Figlio sì amoroso di tanta Madre, imploreremo da Dio le divine misericordie sopra di noi e della nostra città. Pregheremo ancora per la protezione dei nostri valorosi soldati e per le fortune dell'Italia cara e amata nostra Patria.

NELL' 80° COMPLEANNO DEL PONTEFICE PIO XI

Il 31 maggio prossimo S. S. Pio XI entrerà nel Suo 80° anno di età.

Nella presente felicissima ricorrenza i cattolici di tutto il mondo si stringono attorno al Vicario di Nostro Signore.

Uniamo i nostri fervidissimi voti ed auguri a quelli dell'Orbe Cattolico e umiliamo ai piedi di S. Santità il nostro filiale e devotissimo omaggio. — *Ad multo annos.*

Per un disguido avvenuto nella spedizione del testo siamo obbligati a rimandare la « puntata » del « Congresso », la viva ed attraente narrazione che Mons. Vittorio Consigliere, Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola, scrive per il nostro Bollettino.

CRONACA DEL SANTUARIO

Il Santo Sepolcro.

Il nostro Santuario è stato meta in quest'anno di un folto pellegrinaggio di devoti, che vennero anche dalle campagne vicine e da Recco per la visita del Santo Sepolcro. E' ormai tradizione acquisita da lungo tempo: il Sepolcro del Santuario di N. S. del Boschetto è uno dei più ammirati della nostra città.

Vi si dedicano i bravi giovani «boschettini» e pie mani femminili compongono bellamente la numerosa flora dei nostri giardini profumati.

In un vero giardino olezzante, e fantasticamente illuminato da vivide luci e da innumerevoli ceri è stato trasformato il cosiddetto «Sepolcro» che è invece il trionfo di Gesù Eucaristia.

Sotto l'urna preziosa fa bella mostra di sé un allegorico bianco pellicano in atto di nutrire i suoi piccoli. All'altare un pallio completamente formato di garofani. Al centro Postia di garofani bianchi e la raggiera composta di violaciocche.

Una novità assai ammirata quest'anno. Il viale che conduce alla Urna è completamente formato da piantine vive di miosotis (non ti scordar di me) che vi sono profu-

se a centinaia. Cinerarie, chiverie (piante grasse), garofani di qualità rarissime appositamente fatti giungere dalla Riviera d'Oro, ciclamini, felci, adornano in ogni parte e fanno da sfondo meraviglioso al Sepolcro. Bellissima una barca composta di vezza e seminati vari.

In una vela è segnata la sigla *M* (Maria) e nell'altra *Pax*. La Madonna che porta la Pace. Due tempietti ben disposti completano l'ornamentazione.

Verso sera visitarono il S. Sepolcro le Confraternite di Ruta, di Camogli e del Boschetto. Ad ogni visita venne cantato il «Passio» e furono recitate le speciali preghiere. La predica della Passione è stata detta con fervida foga e sentita commozione dal Rev. Vice Rettore Don Carmelo Leoncini.

Marzo-Aprile — Nonostante il tempo avverso la cittadinanza di Camogli ha dimostrato la sua fede nella Madonna del Boschetto tanto con il concorso alle messe del mattino quanto alle funzioni del pomeriggio, che sempre furono affollate di devoti.

Ogni sera si è compiuta la funzioncina della scoperta per implorare la protezione di N. S. del Boschetto sui nostri soldati e sulla

Patria. La novena di S. Giuseppe compiuta al mattino e predicata dal Rev.do Monaco di S. Prospero Don Zelirino, vide numerosi fedeli all'altare del S. Patriarca.

La festa di S. Giuseppe ebbe carattere di vera solennità sia per la partecipazione numerosissima alla Comunione generale, sia per la messa cantata in musica, con la esecuzione perfetta della cantoria femminile del Santuario. Nel pomeriggio poi il panegirico del Santo fu detto bellamente dal M. R. Mario Musso Rettore al Santuario del S. Crocefisso di Recco, alla presenza di un folto pubblico.

Carattere di giorno festivo per concorso di fedeli ebbero il primo Venerdì del mese di Marzo e di Aprile in onore del S. Cuore di Gesù. E' da notare al 19 di Marzo il pellegrinaggio di un bel gruppo di giovinetti dell'Associazione di Azione Cattolica di S. Giovanni di Prè di Genova, e, alla domenica 22, di numerose piccole e giovani Italiane di S. Pier d'Arena guidate dall'esperta insegnante Siga Schiappacasse, sorella del Rev.mo Prevosto delle Grazie di quella città Don Gio. Bono, nostro concittadino.

Funzioni al Santuario

nei mesi di Maggio e Giugno 1936.

Maggio — Ogni giorno solenne celebrazione del Mese Mariano.

Nei giorni feriali alle ore 18, nei festivi alle ore 17, Rosario, canto Mariano, discorso detto dal Rev.

Sac. Pietro Angelini, Benedizione Eucaristica, Scoperta.

3 Maggio — *Patrocínio di S. Giuseppe* — Ore 10: Messa solenne in canto gregoriano — Pomeriggio, ore 16: Vespri, discorso e Benedizione. — Intervento al Santuario dei bimbi della Prima Comunione.

4. — S. Monica — Ore 6: Messa e Benedizione in onore della Santa.

20. — Ore 7: Giunge al Santuario la processione delle Rogazioni.

21. - 23. — Triduo in onore di S. Giovanni Bosco. Mattino ore 6: Messa, breve discorso del Predicatore.

24. — Festa della Madonna Auxilium Christianorum e di S. Giov. Bosco. Ore 6: Messa della Comunione generale in onore del Santo. — Ore 7 - 7,30 - 8,30: Messa. — Ore 10: Messa solenne in musica. — Pomeriggio, ore 17: Vespri solenni, Panegirico di S. Giovanni Bosco, Benedizione Eucaristica, bacio della reliquia.

Domenica 31 — Pentecoste — Solenne chiusura del Mese Mariano — Ore 6: Messa della Comunione generale con fervorino e distribuzione di immagine ricordo. — Ore 7 - 7,30 - 8,30 - 10: Messe lette — Pomeriggio: Vespri solenni, Discorso di chiusura del santo mese, Te Deum di ringraziamento.

Mese di Giugno — Ogni mattino con la S. Messa sarà celebrata la pia

pratica in onore del S. Cuore di Gesù. — Giorni festivi e feriali orario consueto come nelle norme generali.

Domenica 14 Giugno — Alle ore 17: canto dei Vespri cui segue la processione del *Corpus Domini*.

28 - 29 - 30 Giugno — Triduo in preparazione alla festa dell'Apparizione della Madonna. — Si fa al mattino alla prima Messa delle ore 6.

OFFERTE

15 Febbraio al 15 Aprile 1936

Offerte pro Santuario

Simonetti Fortunato (per grazia ricevuta)	L. 100,—
D. E.	» 50,—
Mira Dapelo	» 15,—
Olivari Maria	» 15,—
N. N.	» 15,—
Della casa Albina	» 5,—
Guenà Francesca (per grazia ric.)	» 5,—
De Sole Antonietta, Genova	» 10,—
M.	» 20,—
Gardella Cater. in Ansaldo	» 5,—
A. B. S. - per demolizione del palazzo innanzi al Santuario	» 1250,—
Schiaffino, marmista (per ab- buono fattura	» 53,—
Cap. Edilio Falconi	» 25,—
Vittoria Serrati	» 10,—
Un devoto: per gr. ric.	
III offerta, Spezia	» 100,—
Marini Maria (p. gr. ric.)	» 25,—
S. E.	» 30,—
C. A. M.	» 50,—
Mortola Caterina	» 25,—
Ansaldo Mariquita	» 5,—

A. G.	L. 50,—
B. A. V. A.	» 50,—
Aste Natalina (p. gr. ric.)	» 50,—
R. M. D., Buenos Aires	» 200,—
G. M. G. (dom. protezione)	» 50,—
N. N. (ringr.)	» 5,—
D'Aste Caterina ved. Bozzo (p. indor. stucchi Santuario)	» 250,—

Offerte pro Bollettino

Bozzo Maria - Recco	» 5,—
Chiappe Teresa - Recco	» 5,—
Famiglia Simonetti	» 10,—
Simonetti Filippo - Santiago	» 10,—
Can.co Schiaffino Filippo - Lavagna	» 20,—
Soracco Antonio	» 10,—
Olivari Maria	» 5,—
P. M.	» 10,—
Dapelo Alvida	» 10,—
Ferro Santina ved. Pozzi	» 5,—
Garlinzoni Cornelio	» 10,—
Bertolotto Gilda	» 5,—
Olivari Giuseppina - Novi Lig.	» 10,—
Ferro Tary	» 10,—
Antola Giulia	» 2,—
Silvia Bertolotto Solari	» 20,—
Agostina Solari ved. Goeta	» 20,—
Cichero Niny	» 10,—
Antola Gino	» 5,—
Aldina Scardaci	» 10,—
Figari Giuditta	» 10,—
Teresa R. ved. Oneto	» 5,—
Geronima Marini ved. Pini	» 10,—
Coniugi Gagliardi	» 10,—
Angela Ferrari Pastorino	» 5,—
Schiappacasse Lina	» 5,—
Consoli Maria	» 10,—
Avv. G. Mazzini - Genova	» 25,—
Bozzo Giuseppina	» 5,—
Paolita Deferrari Schiaffino - Spezia	» 10,—
A. Majolo Razeto - Rivarolo	» 10,—
Mons. Armando Camposano - Cotrone	» 5,—
Cav. Andrea Ogno - Taranto	» 10,—
Elvira Senno - New York	» 15,—
Antonietta Schiaffino	» 5,—

Castagna Maria - Genova	L.	5,—	Rossi Angela ved. Dellacasa	L.	10,—
G. B. e Rita Schiaffino	"	20,—	Maria Razza Dellacasa	"	10,—
Schiappacasse Laura	"	10,—	Beretta Rina in Cartascogna	"	2,—
Piazza Ester	"	5,—	Olivari Prospera	"	5,—
Guana Stiappacasse Solera	"	5,—	Viacava Maria ved. Bozzo	"	10,—
Caprile Maria ved. Gardella	"	5,—	Caprile Giuseppe fu G. B.		
Mary Ettore Curotto -			- Ruta	"	10,—
Brizzolara	"	5,—	Dapelo Tina - S. Fruttuoso	"	5,—
Prospero Maria Gardella	"	5,—	Perfumo Marcella	"	5,—
Emilia Mortola	"	5,—	D'Aste Rosa ved. Figari	"	10,—
Olivari Teresa ved. Tassara					
- Ruta	"	10,—	<i>Le offerte Pro Bollettino, fin qui registrate sono quelle che abbiamo dovuto rimandare nel numero scorso per deficienza di spazio.</i>		
Antola Sara	"	4,—	Baffico Costanza ved. Berisso	L.	10,—
Pastorino Prospero	"	10,—	Vicini Cristina ved. Mortola	"	10,—
Schiaffino Andrea - Genova	"	10,—	Famiglia Noceti, Genova	"	10,—
Bozzo Bianca	"	5,—	Dellacasa Antonietta in Re-		
Bertocci Elide	"	5,—	petto, Genova	"	10,—
Maria Pace Maggiolo	"	10,—	Molfino Anna in		
Natali Maria	"	10,—	Schiappacasse	"	10,—
B. N.	"	10,—	Mangini Rina, Callao	dollaro	1,—
Oliva Teresa	"	20,—	Cuneo Anna ved. Oneto.	L.	10,—
Razeto-Casabona - Ruta	"	10,—	Merani Annetta	"	5,—
Porsch Anita - Nervi	"	5,—	Gori Zelmina	"	2,—
Pastorino Luigi - Ruta	"	5,—	Torre Dina	"	5,—
Etta Bertolotto Schiaffino	"	10,—	Sorelle Colotto	"	10,—
Tossini Fortunato	"	10,—	Dondero Angela	"	10,—
Famiglia Dellacasa - Genova	"	10,—	Senno Assunta	"	5,—
L. O.	"	10,—	Miglianelli Caterina	"	5,—
Massone Enrichetta	"	2,—	Marini Adelina	"	10,—
Comm. David Bozzo	"	10,—	Cuneo Luigia	"	5,—
Maddalita Bozzo-Maggiolo	"	10,—	Passalacqua M. Antonietta,		
Olivari Angiolina	"	10,—	Ruta	"	5,—
Benvenuto Carlo - Verona	"	15,—	Schiaffino Maddalena	"	10,—
Gabbano Luigia ved. Vasario			Anita Traverso, New York	"	50,—
- Acqui	"	5,—	Bruzzone Bianca, Rivarolo	"	5,—
Traverso Luigia	"	5,—	Schiaffino Geronima ved.		
Pansini Ida	"	5,—	Vasari, Genova	"	10,—
Cichero Linda	"	10,—	Sorelle Corrado,		
G. B. Oneto	"	10,—	S. Margherita Lig.	"	20,—
Schiaffino Amilcare - Genova	"	10,—	Famiglia Casalini	"	5,—
Antola Giuseppe	"	5,—	Mazzarello Giovanni	"	5,—
Figari Amabilia	"	10,—	Maria e Giuseppe Bozzo	"	10,—
Sorelle Olivari	"	5,—	Caterina Mortola De-Gregori	"	10,—
Bolgarelli Francesca	"	5,—	Marini Nicolò, Genova	"	10,—
Gavino Nena	"	5,—	Altea Giulia, S. P. d'Arena	"	5,—
Fortunata Brigneti	"	5,—	Peragallo Francesca, Ruta	"	5,—
Sorelle Castagnola	"	10,—			
Figari Palmira	"	5,—			
Rina Figari Seita	"	5,—			

Crovati Beditta Vignali, Follonica	L. 10,—	Adele Lucchesi, Genova	L. 10,—
Revello Bartolomeo, S. Margherita Lig.	" 10,—	Angelo Schiaffino, Conception	" 25,—
Revello Fortunato	" 10,—	L. S.	" 10,—
Rozzo Elena in Dapelo	" 5,—	Fazio Luigina Oneto, Genova	" 10,—
Oneto Assunta	" 5,—	Folegora e Bozzo	" 10,—
Famiglia Martinero	" 5,—	Marciani Teresa	" 5,—
Bertolotto Rosetta	" 10,—	Traverso Agostino, Recco	" 10,—
Olivari Emanuela	" 2,—	D'Aste in Campodonico	" 10,—
Tebano G. B.	" 5,—	Rosa ved. Marini, Genova	" 10,—
Rev. Don Gius. Valente	" 10,—	Serrati Vittoria	" 10,—
Angelini Luisa	" 5,—	De-Barbieri Elisa	" 5,—
Lena Ottavia	" 10,—	Marini Maria	" 10,—
Razeto Capriera	" 6,—	Domenico-Caterina Alberti	" 5,—
Sorelle Dellacasa	" 5,—	Pini Fortunato	" 5,—
Lavarello Emanuela ved. Avegno	" 5,—	G. L. G.	" 5,—
Brunello Antonietta	" 3,—	Mortola Bened., P. Maurizio	" 10,—
Vengi Giovanna	" 5,—	Ved. Razeto A.	" 5,—
Dallari Maria	" 5,—	Maiolo Antonietta Razeto, Rivarolo Lig.	" 10,—
Pontremoli Mery	" 5,—	Sorelle Schiaffino, Genova	" 10,—
Schiaffino Prospero	"	Razeto Anna	" 5,—
fu Prospero, Genova	" 15,—	Tabacco Lina Ansaldo, Genova	" 10,—
Rido Andrea Aste, Pegli	" 10,—	Ansaldo Mariquita	" 5,—
Schiappacasse Maria	" 10,—	Ansaldo Prospero	" 5,—
Magnasco Mariquita	" 5,—	C. C.	" 5,—
Ester Rossi Schiaffino	" 5,—	Dapelo Lina	" 10,—
Cevasco Bice	" 10,—	Bozzo Adele ved. Alberti	" 5,—
Maggiolo A.	" 15,—	Cap. Razeto Prospero, S. P. d'Arena	" 5,—
Razeto Prospero	" 10,—	Mari Amedea ved. Razeto	" 10,—
Degregori Assunta ved. Valle	" 10,—	Olivari Rosa	" 4,—
Bruni Agostino, Genova	" 10,—	Bertolotto Teresa ved. Schiaffino	" 5,—
Rina Marciani Marini	" 10,—	Crovetto Maria	" 10,—
Marini Rosetta ved. Ogno	" 10,—	Cartasegna Teresa in Ansaldo, Vado Ligure	" 5,—
Gardella Caterina in Ansaldo	" 5,—	Pellegra Oneto, Genova	" 10,—
Deferrari Caterina	" 5,—	Etta Maggiolo, Park Ridge, dollaro	1,—
Ferro Teresa	" 10,—	Bozzo Agost. in Schiappacasse	" 5,—
Famiglia Norero	" 10,—	Casanova Teresa	" 5,—
Rino M. S.	" 50,—		
S. S.	" 5,—		
Maggiolo Francesco	" 5,—		
RR. Suore Asilo Infantile	" 10,—		
Cecilia Ferrari in Schiappacasse	" 5,—		
Bieso Sofia, Savona	" 10,—		
Cav. Molfino Rachisio	" 10,—		

Offerte per Necrologio

Lavarello Bartolomeo	L. 50,—
D'Aste Maddalena ved. Figari	" 50,—
Razeto Amerigo	" 50,—

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione della Madonna del Boschetto.

Canepa Luisa Costantina	L.	5,—
Razeto Franca, Cicagna	»	100,—
Revello Fortunata, S. Margherita Lig.	»	5,—
Pietro e Felicina	»	5,—
Olivari Ugo	»	2,—
Barbagelata Pino	»	5,—
Bozzo: Nino, Etta, Enri- chetta, S. Fruttuoso	»	6,—
Dapelo Domenico	»	2,—
Dallari Augusto	»	5,—
Vengi Maria Prospera	»	5,—
Dallari Eugenio	»	5,—
Fratelli Maggiolo	»	10,—
Chiesa Benedetto	»	5,—
Soldato: Macchiavello Bart.	»	5,—
Fiorato Giulietta, Genova	»	20,—
Aste Maddalena, Genova	»	10,—
Fratelli Enzo e Mino Alloisio	»	10,—
Ansaldo G. B.-Rosa	»	5,—

Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco

N. N., Genova	L.	5,—
M. G.	»	5,—
E. F. (in ringr.)	»	10,—
Massa Teresa	»	5,—
Pietro e Felicino (p. prot.)	»	5,—
B. R.	»	5,—
Pontremoli Mery (p. gr. ric.)	»	5,—
N. N., S. Fruttuoso (p. prot.)	»	5,—
F. R.	»	10,—
M.	»	5,—
M. B. (dom. prot.)	»	5,—
Ansaldo Marchita	»	5,—

Doni alla Madonna

Il giovane G. B. Olivari ha donato al Santuario un buon numero di lam-

padine elettriche e gli orecchini della sua defunta zia Maria Mazzano.

— La Sig.ra N. ha fatto dono per la edicola di San Giovanni Bosco di due piccoli ma pesanti candelieri di metallo.

— Varie pie persone hanno offerto oggetti d'oro quali ex voto in ringraziamento di benefici ottenuti dalla intercessione di N. S. del Boschetto.

— Altra pia persona che in nessun modo abbiamo potuto individuare, ci ha fatto pervenire dalla Ditta Morasso di Genova N. 16 candelieri d'ottone per il servizio dell'altare della Madonna.

Dono quanto mai opportuno ed utile. Purtroppo il Santuario ha una ricca dotazione di candelieri *vecchi* nei quali il tarlo ha fatto suo regno. Ecco perchè l'ignoto generoso benefattore ha saputo conoscere e supplire ad un sentito bisogno del Santuario!

Vorremmo che giungesse all'esimia persona donatrice questo nostro scritto e vi leggesse la nostra riconoscenza e la assicurazione che nel Santuario si pregano per Lei le migliori benedizioni della Madonna.

Domanda di preghiere — Una mamma di Bernareggio (Milano) che conosce la Madonna del Boschetto attraverso il nostro Bollettino, in occasione della partenza del suo primogenito per l'Africa Orientale con sentimento di filiale amore verso la nostra Madonna ha voluto porre il suo figliuolo sotto la sua Materna protezione. La Madonna del Boschetto terrà conto, ne siamo certi, di questa sentita pietà.

Per la demolizione dei fabbricati di fronte al Santuario

Già nell'ottimo libro di Gio Bono Ferrari è stato fatto cenno alla necessità di far sparire quel « casone rosso » che ostacola l'ampia veduta del mare e chiude come dietro un sipario il nostro Santuario! Con tutta prudenza e con la migliore armonia non deve essere impossibile realizzare ancora questa opera veramente meritoria se pur dif-



Veduta panoramica del Santuario, nascosto dal Casone rosso.

ficile; la ripresa di questa iniziativa che ogni buon Camogliese caldeggia in cuor suo per quell'attaccamento da tutti sentito alla fede dei padri ed alla devozione verso la Madonna del Boschello si è manifestata anche con due offerte speciali pubblicate l'una nel numero ultimo dello scorso anno e l'altra nel presente. Per ciò i lettori constateranno che ormai nella Lista delle Sottoscrizioni vi sarà una particolare rubrica diretta a raccogliere le offerte per tale impresa.

E' certo che il nostro Santuario ha bisogno di ritornare alla sua antica vista panoramica perchè tutti i naviganti, come nel periodo aureo della navigazione velica, possano alla partenza ed al ritorno

dei loro viaggi guardare dal mare alla Casa della loro Patrona; i nostri antenati l'hanno costruita in un ameno boschetto donde si ammirasse il bel Golfo di Casmona e la Dominante dei mari. Necessità abbattere con modo e con tempo quella paratia soffocante che impedisce dal 1860 il pieno respiro al Tempio della Madre ripristinando al Santuario il suo diritto di priorità sulla sua originaria e naturale posizione perchè continui ad essere il Faro di fede e di amore per i Camogliesi di tutti i tempi.

L'idea ha trovato un efficace e volenteroso sostenitore in un egregio scrittore del Secolo XIX (11 aprile u. s.) e data l'importanza ed attualità dell'articolo per farlo conoscere ai nostri lettori, lo riportiamo, in via eccezionale, integralmente:

Un fervido voto dei Camogliesi

Ridonare al Santuario del Boschetto l'antica vista del mare

« Nella crociera delle tre strade dove erano diversi alberi di castagne, roveri et altri alberi apparve la Madonna alla buona fanciulla Angela Schiaffino ». Così un antico manoscritto. Un piccolo quadrato di marmo, posto sul piazzale della chiesa, ne ricorda la data: 2 luglio 1518. Le tre strade erano al centro della valle di Camogli, fra i boschi che portavano a Ruta e all'Esoli; lì v'era un muricciolo con appesa una immagine della Madonna con il Bambino seduto in grembo. Una graziosa pittura su legno, opera certo di buon artista, forse di quell'Oppizzino Pellerano, che per il primo fece nota l'arte pittorica ligure o del non meno bravo Francesco Capurro, tra il XIV e il XVI secolo, sospesa in quel posto silvestre da persona sconosciuta.

Alla piccola Angela, mentre era tutta intenta a pregare davanti la bella effigie *« se le diede a vedere una veneranda e nobile matrona »*, che le disse che in quel sito dovevasi costruire una chiesa sotto il titolo di Maria Vergine, che ne avvisasse l'arciprete, gli agenti e il popolo. E avendo la Schiaffino risposto essere ciò impossibile per la povertà del luogo e perchè non avrebbero prestato fede alle sue parole, la Madonna le prese la mano e le impresse un certo *« carattere di color rosso »* dicendole che in segno della verità avesse a tutti fatto vedere la mano e, se ancora dubitassero dopo ciò... avrebbero veduto lo stesso segno in una pietra lì presso. E con la propria mano tracciò sulla pietra la lettera M. La pietra miracolosa pare sia rimasta alla venerazione dei fedeli sino al 1603, quando nei lavori per ampliare la cappelletta, un muratore la ridusse inavvertitamente a pezzi.

Nell'archivio dei Padri Serviti nel convento di Firenze si conserva un antico codice che narra le vicende dell'apparizione assicurando che *« tutto quanto è raccontato e molte altre cose, che per brevità si tralasciano, si sono cavate da fedelissime tradizioni dei più vecchi uomini del luogo e valle di Camogli, e da tavolette appese alla chiesa, e da altre memorie scritte a mano di Padri già morti, i quali per ordine dei Superiori Maggiori le avevano annotate e scritte*

per mandarle a chi averuno incumbensato di seguitare a scrivere gli annali della Religione ».

Fervore di popolo subito provvide alla costruzione di una cappella onde custodire la bella immagine della Vergine e numerosi eventi prodigiosi divulgatisi *« per tutta la riviera di Genova fecero affluire alla Madonna del Boschetto, folla di fedeli in devoti pellegrinaggi.*

Questa la mistica origine della nostra chiesa, divenuta per susseguirsi di miracoli, per generosità di cittadini, per l'opera assidua dei rettori che ne ebbero il governo, il bel Santuario che tutti gli uomini di mare camogliesi videro genuflessi nella sua semplice e armoniosa navata a ringraziare la Vergine per averli salvati dai cento pericoli delle lunghe navigazioni, a propiziarla per le nuove lotte, a chiederne la protezione e l'aiuto, umili instancabili pionieri ed artefici della nostra penetrazione d'oltremare. Posta, così, sul poggio del Boschetto, visibile dal promontorio e da ponente, la bianca chiesa era l'ultima cara immagine della cittadina alle navi che si allontanavano per le navigazioni audaci in mari sconosciuti, era la prima visione della propria terra per coloro che ritornavano dalle lunghe e fortunate assenze per gli oceani.

Raccontano ancora i più vecchi che, appena doppiata la Punta e apparsa la bianca linea del Santuario, il capitano radunasse i marinai e tutti recitassero la terza parte del Rosario per ringraziamento alla Vergine del Boschetto di averli protetti. Ma dal 1860 i naviganti che tornavano, più non poterono affissarsi a questo faro della loro fede: un antiestetico casone venne costruito proprio davanti alla chiesa, a distanza di pochi metri e chiude allora il piazzale dell'Apparizione in angusto spazio e toglie la visione di quel mare che è stato per un millennio il campo di eroiche imprese e il largo respiro della nostra gente audace.

Armatori, vecchi uomini di mare, i *« boschettini »* tutti, spesse volte hanno auspicato all'abbattimento del casone, ma le proposte non hanno avuto seguito, le buone idee sono rimaste tali. E' mancata sinora la decisione pronta, la volontà ferma, la certezza che ciò eseguendo non solo veniva compiuto un atto di affetto verso il bel Santuario, raccolta nei suoi ex-voto dei cento e cento episodi di fede e di eroismo dei naviganti camogliesi, ma veniva realizzata creata una delle più belle e panoramiche zone che potesse vantare la Riviera.

Va la mente a ritroso nel tempo e s'indugia in un lontano anno: il 1697. Si era ai primi di aprile e i Lardone, grossi signori del luogo, intendevano alzare il muro di una loro villa, sottostante al piazzale della chiesa e che del piazzale stesso formava il sostegno: uomini di Ruta si accinsero al lavoro e nonostante le proteste dei *« boschettini »* che così avrebbero avuta impedita la vista del mare, la costruzione del muro venne portata a termine, con l'aiuto dell'autorità della podesteria e il piazzale dell'Apparizione chiuso tra la chiesa e la nuova costruzione. A guardia della nuova opera i Lardone posero otto uomini di villa, armati. Ma i *« boschettini »*, che allora avevano delle idee chiare e volontà decisa e verace amore alla propria chiesa, nella notte del 20 aprile 1697 si riunirono sul piazzale ed iniziarono senz'altro la demolizione del muro esecrato.

Si sparò da una parte e dall'altra, le campane chiamarono a raccolta, la casa dei Lardone corse rischio di essere bruciata, ma il muro venne raso al suolo e le pietre portate nel fossato del Drago, a che non potessero mai più essere

adoperate. La faccenda andò a finire al Senato della Repubblica che riconobbe « il diritto di tutti i boschettini di poter godere dal piazzale la vista dell'incantevole panorama e della Riviera ». Così Gio. Ferrari nelle sue pazienti ricerche sulla storia cittadina.

Questo diritto, riconosciuto secoli or sono, da molti lustri i « boschettini » più non hanno e il loro Santuario più non riceve la prima preghiera e il primo saluto del marinaio che ritorna a casa. Ora, in questo rifiorir di opere pubbliche, in questo vasto programma di sistemazione della cittadina, l'abbattimento del vecchio casone al Boschetto non può non essere ragione di attento e sollecito studio da parte dell'amministrazione del Santuario, delle autorità e dei camogliesi, (e quale uomo di mare non è fedele della Madonna del Boschetto?).

Abbiamo afferrato delle proposte, delle idee: tutti vorrebbero che la decisione non tardasse oltre. Chi propone che i proprietari del casone versino una adeguata cifra e sia dato loro in cambio un nuovo appartamento, più decente e più moderno di quelli che attualmente formano la proprietà che si vuole abbattere. Coopererebbero così, avendone certo beneficio, alla riuscita dell'idea. Altri — e la proposta è espressione di nobili sentimenti e di delicatezza — che tutti i camogliesi siano invitati a dare un contributo per l'acquisto della casa da demolire e per ciascuno di essi un quadratello di marmo, or bianco or nero. Sarà murato nella facciata della chiesa, a testimonianza che la generosità dei camogliesi e il loro affetto al vecchio Santuario sono sempre vivi, come quando i boschettini del 1697 facevano le archibugiate perchè non fosse loro tolta la vista del mare o, nel periodo aureo della marina velica, gli armatori intitolavano le loro navi al nome propiziatorio di N. S. del Boschetto.

Del Santuario regge oggi le sorti un moderno e attivo sacerdote, don Crovari; sono al Comune e al Fascio due autentici camogliesi, affezionati alla loro terra e sempre pronti in ogni nobile iniziativa; v'è in tutta la cittadina un ritmo nuovo di vita e un vivo entusiasmo e un senso profondo d'orgoglio, quanto basta perchè l'editto emanato duecentoquarant'anni fa dal Senato genovese abbia oggi esecuzione: « sia riconosciuto il diritto di tutti i boschettini di poter godere dal piazzale la vista dell'incantevole panorama e della Riviera ».

Per la bellezza del Santuario e per il decoro della cittadina.

f. m.

CIVILTÀ E RELIGIONE IN ABISSINIA

Il Cardinal Massaia « l'eroe leggendario e l'apostolo di civiltà in Etiopia » è stato commemorato a Terni da S. E. Mons. Cesare Boccoleri Vescovo, di quella Diocesi.

Scrivendo a questo proposito Alberto Lumbroso che « la figura del Santo Cappuccino è nota agli Italiani e simpatica a tutti gli africanisti, ma la conferenza del Vescovo ligure ha fatto risaltare certi par-

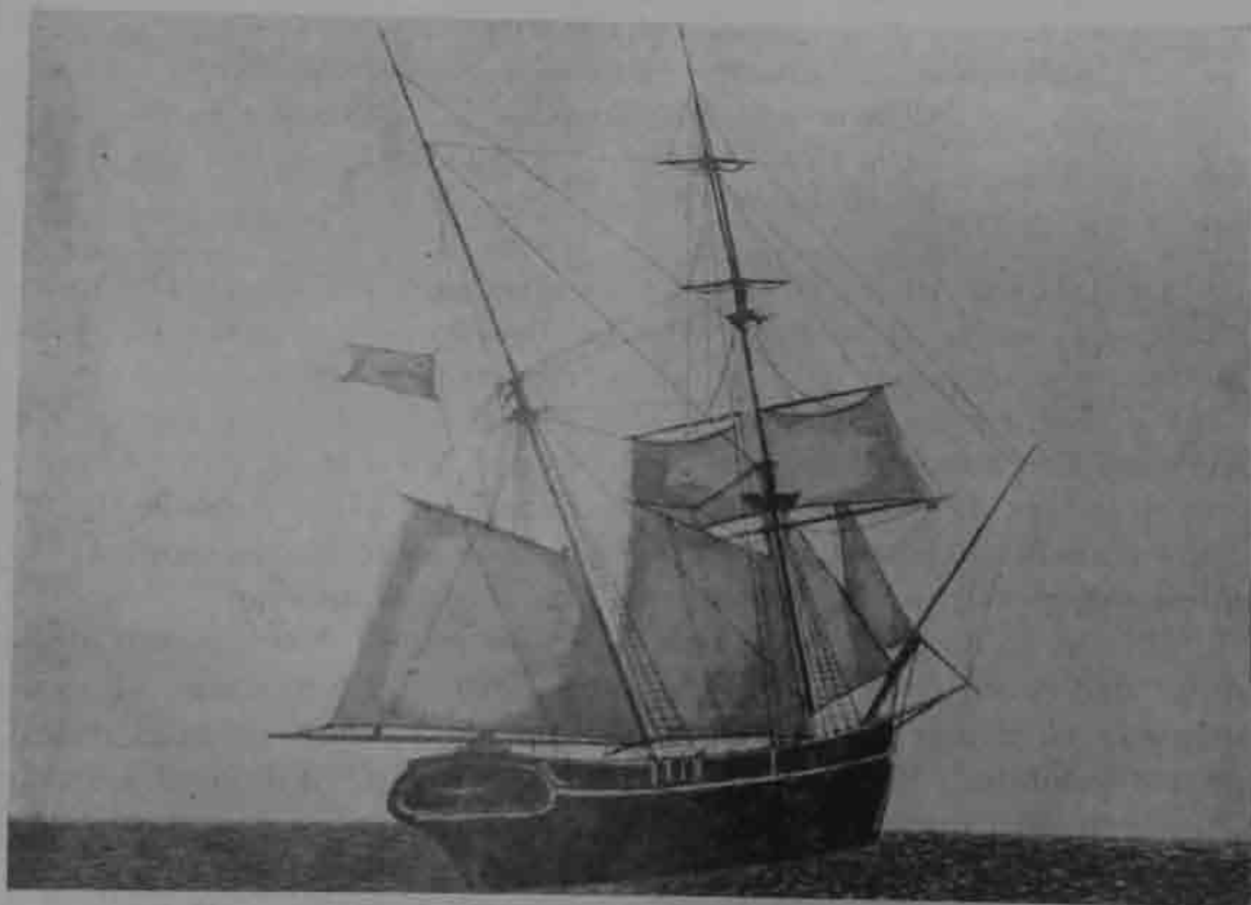
ticolari che la rendono ancor più cara, poichè Boccoleri è soprattutto « un cacciatore di anime, uno psicologo ».

- Oggi mentre i legionari italiani avanzano gloriosi nel cuore dell'Abissinia e il sogno di questo Grande Missionario si compie, la Croce della romanità cristiana splende di più viva luce sulle orme dell'immortale antesignano.

Gli EX - VOTO del SANTUARIO del BOSCHETTO

L'ex voto che riproduciamo oggi — e che per tanti anni stette appeso vicino al confessionale dell'indimenticabile Don Gardella — ormai non esiste più.

L'umidità prima e l'opera delle tarme poi lo ridussero in pezzi. Il buon Praè Luxardo, l'Uomo buono e battagliero che fondò con per-



Scuna "San Prospero" naufragata a Capo Vaticano

sonali sacrifici questo Bollettino della Madonna del Boschetto, tentò anni dopo di incollarne i vari pezzi su un cartone. Ma fu inutile fatica perchè la parte dello scafo non esisteva più e perchè gli altri pezzetti erano troppo deteriorati. Pensammo allora di copiarlo alla meglio, per offrirlo alla Madonna del Boschetto. Ma la copia, mal riuscita, non era più il poetico voto originale, quello che i naufraghi — fra

i quali un Turco — avevano portato, in mezzo alla commozione delle donne e dei congiunti, al bianco Santuario votivo che tre secoli fa fu costruito, pietra su pietra, da un Sacerdote Camogliese, il Padre Servita Costantino Crovari. Epperziò lo relegammo fra vecchie cartacce. Ma non lo distruggemmo mai perchè per riflesso ci ricordava sempre due vecchi Sacerdoti che i Boschettini ricordano a ricorderanno con affetto: Praè Gardella e Praè Luxardo. E — anche — perchè i troppi tarlati brani della dicitura che potemmo copiare dicevano quanto segue:

I SUPERSTITI del NAUFRAGIO DELLA
SCUNA SARDA
SAN PROSPERO

*Schiaffino . . . Prospero Olivari . . . Mortola Biagio
e il Turco ALI del Bugazzo . . . offrono
Alla Beata Vergine . . . Boschello
IN RICONOSCENZA — P. G. R.*

Quel Turco Ali del Bugazzo, lo confessiamo, era quello che maggiormente attiva la nostra curiosità. Pensare: un seguace di Maometto, un osservatore del Corano e frequentatore di Moschee che ci tiene a venire a ringraziare la nostra bella Madonnina per una grazia ricevuta. Cercammo di saperne qualche cosa. Ma il buon Don Luxardo non ricordava di quel voto. Ed anche il compianto Don Antonio Oneto, che fu un intelligentissimo e profondo — e santamente modesto — cultore di storia patria, nulla ricordava di quell'episodio.

Ma chi ce ne parlò — e bene — fu un grande Navigatore Camogliese dell'epoca della vela, il capitano Fortunato Schiaffino, alla cui Memoria v'è il merito se il ricordo di questo lontano episodio non è andato perduto. Ritornava un giorno da Recco, il buon Capitano Schiaffino. Era un po' stanco. Ed i suoi occhi onesti e buoni avevano una vivida luce di bontà che ci incoraggiò ad abordar il tema. Si sedette sul muricciolo del Migliaro, guardò a lungo quel mare sul quale Egli si era fatto tanto onore e poi cominciò:

« — Il voto del Turco Ali? — Sì, me ne ricordo. — Mio Padre, che si trovava a bordo di quella Scuna e che fu uno degli scampati, ne parlava spesso e raccontava il fatto così: « Si era al tempo della Crimea, verso il 1855 o 1856. La Scuna « *San Prospero* » ritornava dal Mar Nero con un carico di grano per Marsiglia quando ai Dardanelli morì a bordo, di colera, il dispensiere che era un Bozzo di San Rocco della famiglia dei « Sartui ». Il Capitano del barco si rivolse a un

Pastorino di Camogli che aveva negozio di Ship-Chandlers nel quartiere di Galata e questi mandò a bordo un Turco, un omone di tutta fiducia e onestà che aveva imparato a far di cucina in una Locanda genovese del quartiere di Pera non solo, ma che con l'arte di saper fare le trenette, il Chupin e la capponata d'acciughe, aveva imparato anche a parlare genovese. Un bravuomo insomma, in tutto il senso della parola. Tutti gli volevano bene e non « mugugnavano » nemmeno se alla sera, se pur a rischio di bruciare il minestrone o i fagioli in bagnetta, usciva dal casotto della cucina per fare, rivolto ad oriente, le rituali preghiere serali dei Mussulmani. Il viaggio di ritorno proseguì felice fin sulle coste della Sicilia. Ma nei pressi di Capo Vaticano la Scuna fu sorpresa da un terribile temporale e — forse non stivata a dovere — si ingavonò.

« Fù la fine.

« Delle undici persone dell'equipaggio se ne salvarono cinque che a stento poterono arrivare alle scogliere. Le autorità Borboniche della costa curarono i naufraghi e poscia li imbarcarono su una nave Napolitana che faceva vela per Genova. Anche Ali il Turco ottenne il passaggio perchè da questo porto gli sarebbe stato più facile trovare un reimbarco su un legno di quella meravigliosa flotta che i Camogliesi avevano lanciato verso i mari d'Oriente, flotta che poi, grazie alla intraprendenza ed allo spirito di iniziativa dei Nonni, arrivò a possedere i leggendari Mille e più bianchi velieri.

« Quando i naufraghi arrivarono nella Superba, il buon Turco fu portato a Camogli ed alloggiato in casa del Nostromo Prospero Olivari che abitava nelle scale di Priaro, vicino a casa Carbone (la stessa che durante il 1700 fu dimora di vari Notari del casato dei Figari).

« Frano, quelli, i tempi della Fede bella. Un naufrago Camogliese, anche il più modesto, si sarebbe considerato disonorato se non fosse andato con tutta la parentela a portare il suo voto ed il suo « Grazie » alla Madonna del Boschetto. I naufraghi si riunirono, sborsarono in parti eguali la pecunia e si ordinò il Voto a un « Quadraro » di Genova, di quelli che si dedicavano a quella specie di lavoro. (Un quadro di Bastimento, un bello ex-voto si pagava allora, cornice compresa, lire nuove settanta del Piemonte. E il pittore che disegnò il bastimento doveva essere un buon artista, perchè se si osserva la positura dello scafo e l'elegante e armonioso svolgersi delle vele e dei sartiami, si ha l'impressione di gustare un buon bozzetto, fatto ottanta e più anni fa da un pittore che non era certo un dozzinante).

« Quando il quadro arrivò a Camogli anche Ali, il Turco, volle accompagnare i compagni di naufragio al Boschetto. Sulla soglia della Chiesa si levò le scarpe, all'uso d'Oriente. Poscia, prono a terra, con la fronte sul pavimento, ascoltò rispettosamente il lento salmodiare del vecchio Rettore del Santuario che si chiamava Don Schiaffino. Chissà cosa — in quei momenti — avrà alitato sull'animo mite e buono dell'onesto turco del Bugazzo? Cosa avrà detto al suo cuore la nostra bella Madonnina del Boschetto? Quale differenza avrà egli riscontrato fra il Vegliardo che pregava ai piedi dell'altare e il turco *Muezzin* orante dall'alto del Minareto del suo villaggio orientale?

« Croce e Mezzaluna. — Due religioni che si combatterono a sangue. La prima sempre in ascesa. La seconda in discesa. Chissà che poi, quante e quante volte, trovandosi ormai ai Dardanelli, o a Bargas o a Smirne avrà, il buon Turco, ricordato con dolcezza il delicato sorriso di quella Vergine che l'illustre e troppo dimenticato Teramo da Zoagli pitturò su una tavoletta nel lontano 1500. E avrà ricordato, lui, il Levantino, che sapeva il genovese e anche un po' l'italiano, quella bella e antichissima nenia che le bisnonne, le nonne e le madri dei Camogliesi hanno sempre cantato con la tipica cantilena degli audaci marinai di Camogli: *Mi parto o cara Madre e a Voi vi lascio il cuore in pegno dell'amore che a Voi porto...*

ULT.

NOTIZIARIO

Da Ascoli - Satriano e Cerignola

L'illustre Pastore S. E. Mons. Vittorio Consigliere, dopo aver felicemente portato a termine ed inaugurato il grandioso Duomo di Cerignola, si accinge attualmente ad un'altra grande impresa ed ha lanciato un accorato appello ai suoi fedeli per la ricostruzione della Cattedrale di Ascoli colpita dal terremoto del 1930 e più logorata dal tempo. Il bollettino mensile « Vita Nostra » poi ci dà ragguaglio sullo svilup-

po della benefica opera spirituale dell'importante Diocesi ed è consolante constatarne il crescente progresso.

Da Dinajpur (Bengala)

Nella residenza apostolica indiana di S. E. Mons. Anselmo si stampa in italiano un interessante bollettino « L'Eco di Dinajpur » del quale abbiamo ricevuto qualche copia. In esso sono contenute numerose notizie sulla diffusione della Missione Cattolica, con profitto della nostra Religione.

La Madonna del Boschetto in Africa Orientale



Ricordiamo: nella Grande Guerra per opera dei sacerdoti camogliesi che esplicavano il loro sacro ministero fra le truppe combattenti, la Madonna del Boschetto ricevette omaggio e venerazione dai nostri gloriosi soldati.

Ora che la nuova generazione italiana e fascista in Africa Orientale combatte lealmente e valorosamente, per il buon diritto della nostra amata Italia e per la liberazione di popoli oppressi dalla secolare schiavitù e dall'abbruttimento dell'ignavia era cosa commendevole che l'Immagine della Madonna del Boschetto, la Madonna dei Camogliesi, potesse sorridere,

incuorare e benedire le valorose truppe in marcia sulle sconfinite terre abissine

Ad iniziativa dello scrivente, con l'entusiastica adesione del nostro Rev. Rettore, il quale volle donare alcune Immagini grandi raffiguranti l'Apparizione (quelle stampate recentemente, sul vecchio modello, tanto caro ai camogliesi che si trovano in vendita presso il Santuario) numerose di quelle piccole, una storia del Santuario ed alcuni opuscoli furono inviate all'amico e collaboratore del Bollettino «Frà Ginepro» da Pompejana, giornalista e predicatore.

«Frà Ginepro» da Pompejana dal settembre scorso ha voluto far parte con patriottico gesto del Corpo di spedizione in A. O. ed esplica da allora la sua nobile missione quale cappellano militare della divisione «Cossieria», composta in gran parte di liguri ponentini e della nostra riviera. Le immagini sono giunte felicemente a destinazione

e ce ne ha informato lo stesso «Frà Ginepro» con i seguenti scritti: In una cartolina del 13 marzo così si esprime:

« Grazie, carissimo fraterno amico del bel pensiero che ha avuto, per l'invio della meravigliosa Madonna del Boschetto che d'ora innanzi sorriderà sulla Conca di Adua, benedetta e consacrata da tanti Martiri.....»

Una seconda cartolina datata dal 1° aprile è così concepita:

« A giorni la Madonna del Boschetto sarà collocata sulla strada aperta fra Adua e Addi-Abbi: la strada che nel mio sogno dovrà diventare la via delle Madonne. Saluti ai Camogliesi. Auguri di Buona Pasqua. Frà Ginepro....»

In ultimo abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

« Oggi, Sabato Santo, sulla strada Adua-Abbi Addi ho inaugurato una cappellina con il quadro della Madonna del Boschetto. Invece delle campane hanno cantato la Gloria del Signore Risorto centinaia di soldati comunicatisi. Cari saluti. Frà Ginepro....»

In un bellissimo articolo narrativo che «Frà Ginepro» ha scritto sopra un quotidiano genovese così descrive la benedizione della Immagine di N. S. del Boschetto:

« Verso Enda Mariam, dove tenacemente lavorarono il 35° battaglione e la 22ª compagnia Zappatori Artieri, abbiamo benedetto un'altra Madonnina di Liguria: Nostra Signora del Boschetto, ricevuta dalla città mariana e marinara di Camogli. L'immagine del Boschetto l'abbiamo collocata sopra un trono meraviglioso: sul trono di un baobab che il soldato geniere scavò intagliò incise nelle brevi pause di riposo ».

Grazie Frà Ginepro del vostro instancabile fervore per onorare e far onorare la Madre Celeste. La Madonna del Boschetto, la Madonna dei Marinai e dei Pescatori che tante benedizioni ha sparso e sparge



Fra Ginepro
mentre parla ai suoi soldati.

tuttora sulla nostra città, sui nostri traffici, sul nostro bel mare, benedirà, ne siamo certi, le vostre fatiche e feconderà il vostro apostolato.

Nel nostro Santuario, fin dallo scoppio delle azioni di guerra, per lodevole iniziativa del Rev.do Rettore, all'ora di sera, quando il muover degli uomini si tace e nella pace della natura l'anima sente il bisogno di accostarsi a Dio, si prega per i nostri soldati, si scopre il Taumaturgo « Quadretto » si fanno speciali invocazioni alla Madonna del Boschetto perchè stenda il suo manto a proteggere i Capi e gregari che tutto offrono in suprema dedizione alla Patria.

Vicino al Trono della Vergine, un pensiero è per Voi Frà Ginepro, perchè sia concessa larga messe alle vostre apostoliche fatiche.

DARIO UMBERTO RAZETO

Sacre Funzioni in Parrocchia

25 Aprile — Ore 7: Processione delle Rogazioni e Benedizione al mare.

1° Maggio — Comincia la Novena di S. Fortunato predicata dal Rev. Giuseppe Saini, Prevosto di S. Michele di Pagana, alla sera, ore 20.

3 Maggio — Al mattino ore 6,30: prima Comunione ai bambini della Parrocchia, Esposizione della Santa Croce per tutto il giorno — Ore 19: Vespro, Processione colla S. Croce e poi continua la Novena.

10 Maggio — Solennità di S. Fortunato. Messe ogni mezz'ora. — Ore 10,30: Messa cantata in musica. Celebrerà il Rev. Prevosto di San Massimo di Rapallo Don Agostino Causi. Dopo il Vangelo, Panegirico detto dal Rev. Giuseppe Saini, Prevosto di S. Michele di Pagana. Alla

sera, ore 18,30: Vespri in musica. Processione colla statua del Santa, Benedizione Eucaristica.

18 - 19 - 20 Maggio — Processione delle Rogazioni minori: al Ponte di Co', a S. Giacomo, al Santuario di N. S. del Boschetto.

30 Maggio — Ore 7: Benedizione del fonte battesimale.

1° Giugno — Comincia il mese di Giugno a sera ore 20,15 predicato dal Rev. P. Francesco Pasta gesuita.

11 Giugno — Solennità del *Corpus Domini* — Ore 9: Messa cantata, dopo la quale uscirà la processione che recherà in trionfo per le vie della nostra Camogli Gesù Eucaristico.

19 Giugno — Festa del *Sacro Cuore di Gesù* — Esposizione del SS.mo per l'intera giornata.

28 - 29 - 30 Giugno — SS. Quarant'ore.

In ricordo di Mons. DISMA MARCHESE

Il compiersi del primo decennio dalla morte dell'illustre Camogliese Vescovo di Acqui ha dato motivo ad un giovane pubblicista nostro Gioy Olivari di compilare un riuscito numero unico che oltre ad essere tributo di ammirazione e manifestazione di riconoscenza mira a perpetuare nel ricordo di tutti la santa figura del dotto Sacerdote, del valente Professore e del Buon Pastore. L'Emin. Cardinale C. D. Minoretti, Arcivescovo di Genova ed i Vescovi Eccellentissimi di Acqui, di Verona, di Albenga, di Saluzzo, di Agrigento, di Arezzo, di Terni e Narni, di Chiavari, hanno dettato magistrali pensieri che lummeggiano le belle doti del grande scomparso; Mons. Arciprete nostro, il prof. Terrile, l'avv. Dellepiane, il Can. Podestà, Mons. Fossati, ed altri hanno inviato articoli.

L'interessante pubblicazione, adorna di bei clichés, contiene anche il discorso funebre pronunciato ai funerali in Acqui del nostro concittadino. Meritava davvero un tale omaggio che conservi e tramandi l'esempio e la memoria del venerato e compianto Mons. Disma Marchese il quale per ventitre anni fu Professore nel Seminario Arcivescovile, poscia Prevosto della Metropolitana di S. Lorenzo, Pro-Vicario della Diocesi Genovese ed infine per ventiquattr'anni Vescovo e Conte di Acqui, Principe del Sacro Romano Impero.

I Camogliesi non dimenticheranno mai il loro grande Concittadino che nell'esercizio del suo sacro Ministero, nel lungo ed apprezzato insegnamento, nel fastigio del governo Pastorale seppe eccellere tra l'universale ammirazione rendendo onorato il nome della sua Patria.

Nel Clero Cittadino

In memoria di D. Barla

Un altro sacerdote Camogliese ha lasciato la vita terrena: Don Barla Giuseppe Lorenzo. Nato nel 1875 compì i suoi studi nel Seminario Diocesano e fu ordinato sacerdote nel 1899 da S. E. Mons. Tomaso Reggio. Nei primi anni del suo ministero è stato Prefetto dei Chierici nella Congregazione dei Figli di Maria, poscia nominato Custode dell'abbandonata Chiesa degli Angeli in Sampierdarena si occupò attivamente a restaurarla riaprendola al culto e ridonandola a nuova, intensa vita spirituale.

Nei giorni festivi celebrava una S. Messa per i soldati di guarnigione alle Mura e non tralasciava mai, neppure nell'ufficiatura giornaliera, di svolgere un pensiero di meditazione al Vangelo.

Stimato ed amato dai suoi fedeli, riuscì anche a fondare un Istituto di Carità diretto dalle Monache Benedettine del SS.mo Sacramento.

All'alba del 7 aprile, quasi improvvisamente, il buon Custode di N. S. degli Angeli, a 61 anni chiudeva la sua laboriosa e preziosa giornata per conquistare nella pace dei giusti il premio del suo zelo e del suo sacrificio.

* * *

Il nostro concittadino M. R. Don Stefano Costa, storiografo del Santuario del Boschetto, è stato nominato Economo Spirituale nella Chiesa parrocchiale di Isola del Cantone.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Febbraio - Marzo 1936

Sorrisi d'Angelo

- Olivari Tito di Gio Batta e di Lombardi Giulia, Campagna Camogli, 252 - 24 febbraio 1936.
- Senes Fannj Teresina di Giuseppe e di Bozzo Prospera, S. Rocco, 121 - 28-2.
- Paccani Silvestro di Ignazio e di Cattaneo Maria, Campagna Camogli, n. 139 - 2-3.
- Capurro Gio Batta Luigi Enrico di Emanuele e di Moggia Maria, Ruta, n. 32 - 2-3.
- Chiesa Benedetta di Prospero e di Maierba Anna, Via Priaro, 6 - 4-3.
- Macchiavello Maria Armida di Mario e di Risso Angelina, Castagneto, n. 325 bis - 8-3.
- Pensa Giuseppe di Ulisse e di Demarchi Maria vulgo Elena, Campagna Camogli, 296 - 11-3.
- Vignolo Angela Maria Teresa di Giuseppe e di Simonetti Maria, Ruta, 262 bis - 15-3.
- Bertolucci Edda Giuseppina di Urbino e di Maggi Rosa, San Prospero, 88 - 16-3.

- Vexina Ernesto Gianfranco Bruno fu Pietro e di Ghione Maria, Ruta, n. 86 bis - 19-3.
- Fabri Guido Giorgio di Teobaldo e di Pezzolo Serafina, Via Orto, 2 - 4-4.
- Arbocò Luigi Emanuele di Emanuele e di Ghisoli Maria Anna, Via Vitt. Emanuele, 35 - 8-4.
- Tommasi Gianni Carlo di Francesco e di Valeri Valeria, Castagneto, 314 - 12-4.
- Lavarello Fortunato Oreste di Prospero e di Passalacqua Maria, Via Migliaro, 2 - 17-4.
- Mezzano Giuseppe di Martino e di Balboni Rosa, Via Migliaro, 2 - 19-4.
- Garlinzoni Grazia Maria Giulia di Giacinto e di Eva Giovannina, Via XX Settembre, 4 - 23-4.
- Calzolani Enrico Vittorio Giovanni di Pergantino e di Maggi Maria, Corso Reg. Margherita - 26-4.
- Cassinelli Giulio di Cleto e di Fabbri Rosa, Via Garibaldi, 3 - 23-4.

Fiori d'Arancio

- Schiappacasse Umberto di Amedeo, celibe, marittimo, e Casareto Maria Elisa di Andrea, nubile, casalinga - 21-3.

All'ombra della Croce

- Cichero Caterina Luigia di Gio Bono e di Ouvriez Bonnaz Teresa, anni 29, casalinga, nubile, nata e residente in Camogli, Via Vitt. Emanuele, 38 - 1-2.
- Lavarello Caterina fu G. B. e fu Oneto Cecilia, di anni 84, casalinga, vedova di Lavarello Nicolò, nata e residente in Camogli, Via Scalo, 1 - 26-2.
- Mortola Gerolamo fu Giacomo e fu Brigneti Pellegrina, anni 83, capitano marittimo, vedovo di Dapelo Luigia nato e residente in Camogli, Boschetto, 207 - 27-2.

- Olivari Maria fu Filippo e di Mortola Itala, anni 42, casalinga, moglie di Simonetti Emanuele, nata e residente in Camogli, Via Vitt. Em., 39 - 5-3
- Olivari Maria fu Lorenzo e fu Figari Benedetta, anni 85, casalinga, moglie di Bertelli Francesco, nato e residente in Camogli, Via Porto, n. 13 - 6-3.
- Lavarello Bartolomeo fu G. B. e fu Oneto Cecilia, anni 70, marittimo, marito di Guena Giovanna, nato e residente in Camogli, Via Garibaldi, 19 - 7-3.
- Carbone Felice fu Carlo e fu Boero Teresa, anni 69, facchino, marito di Scipioni Emanuela, nato e residente in Camogli, Ruta, 40 - 8-3.
- Leone Giuseppe fu Francesco e fu Pelluffo Maria, anni 71, pensionato, marito di Bordo Amalia, nato a Genova e residente in Camogli, Ruta, n. 5 - 12-3.
- Merone Maria fu Giuseppe e di Pereda Ermelinda, anni 57, casalinga, moglie di Negri Mario, nata a Milano e resid. in Camogli, Ruta, 31 - 15-3.
- Mortola Maria fu Antonio e fu Olivari Maria, anni 79, casalinga, moglie di Olivari Gaetano, nata e residente in Camogli, San Rocco, 45 - 15-3.
- Ardito Angelo fu Nicolò e fu Ardito Rosa, anni 87, contadino, vedovo di Arata Maria, nato a Rapallo e residente in Camogli, Ruta, 230 - 20-3.
- Viacava Maria fu Pasquale e fu Bozzo Maddalena, anni 71, casalinga, vedova di Bozzo Francesco, nata e residente in Camogli, Via Scalo, n. 5 - 20-3.
- Barbagelata Giambattista fu Emanuele e fu Picasso Maria, anni 67, contadino, marito di Pozzo Luigia, nato in Recco e residente in Camogli, Borzino, 334 - 23-3.
- Chiesa Maria fu Giacomo e fu Beretta Geronima, anni 85, casalinga, vedova di Beretta Luigi, nata e residente in Camogli, Ruta, 217, - 3-4.
- Buccarello Pietro fu Rocco e fu Ferraro Domenica, anni 52, barbiere, marito di Macchiavello Annunziata, nato in Gagliano del Capo e residente in Camogli, Garibaldi, 15 - 6-4
- Mortola Caterina fu Giuseppe e fu Capurro Rosa, anni 76, casalinga, vedova di Antola Carlo, nata e residente in Camogli, San Rocco, 76 - 7-4
- Caffarena Angelo di Giovanni Battista e di Cordiglia Teresa, mesi 7, Via Crosalunga, 6.
- Andreani Angela fu Giovanni e fu Genaro Rosa, anni 72, casalinga, vedova di Dasso Giambatista, nata e residente in Camogli, Ruta, 325, 15-4.
- Mazzani Maria fu Giovanni Battista e fu Molino Caterina, anni 50, casalinga, nubile, nata e residente in Camogli, Ospedale dei S.S. Prospero e Caterina - 7-3.
- Bernucca Agostino fu Filippo e fu Marchese Chiara, anni 79, tappezziere, marito di Caglio Cecilia, nato a Genova e residente in Camogli, Ospedale dei S.S. Prospero e Caterina - 4-4.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

FEBBRAIO 1936

Movimento popolazione

MARZO 1936

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	670	297	967	NATI . . .	712	318	1030
MORTI . . .	727	275	1002	MORTI . . .	762	236	998
Popolazione	Dim. 57	a. p. 22	D'm. 35	Popolazione	Dim. 50	a. p. 82	a. p. 32

RASSEGNA CITTADINA

Mostra del mare — Camogli nostra continua ad essere argomento preferito di quadri pittorici e nell'ultima Mostra organizzata dalla Lega Navale Italiana in Genova (Palazzo Rosso) ben quattro artisti hanno esposto lavori riproducenti questa magnifica zona levantina. Il nostro concittadino Antonio Schiaffino, il romano Pergola da anni residente tra noi, Riccardo Lombardo ed Emma Negro hanno attirato l'ammirazione dei molti visitatori colle loro: « Mareggiate », « trasparenze marine », « Aspetti del Monte Fino », « Angoli di Camogli » e la fatata « Conca di S. Fruttuoso ».

Premi per la Campagna Antitubercolare — Le Autorità provinciali hanno assegnato il diploma della Federazione Nazionale al nostro Comune ed il diploma di benemerita al Comitato cittadino per la efficace opera svolta nella « Giornata delle Due Croci » dello scorso anno. Al Collegio delle Suore Gianneline di Camogli fu decretato il primo premio con medaglia d'oro per l'esito conseguito nella Campagna del Francobollo.

Il Parco Nazionale del Monte Fino — Proseguono intensamente i lavori di riassetto dei sentieri e di rimboschimento nel nostro

bel monte, in esecuzione del piano previsto colla legge che lo ha istituito « parco nazionale ». Attualmente si sta riordinando e migliorando tutta la zona del Semaforo vecchio e nel marzo scorso S. E. il Prefetto di Genova, accompagnato dal Comandante della Milizia Forestale ha compiuto una seconda visita di ispezione e di vigilanza per rendersi esatto conto delle opere in corso e per impartire le direttive necessarie a rendere ben applicata la provvida legge per la quale il patrimonio naturale dell'incantevole Capodimonte ligure verrà conservato e valorizzato.

Per le Missioni — L'associazione cittadina « Ad unam fidem » che attivamente lavora per tutti i nostri Missionari si è fatta promotrice di una serata benefica che si svolse al Teatro Principe di Piemonte colla proiezione della interessante pellicola « Don Bosco ». L'esito è stato soddisfacente.

Istituto Fascista di Cultura — Si è tenuta nell'Aprile scorso al Teatro Principe di Piemonte la seconda conferenza del Corso di quest'anno. L'avv. Gonella ha parlato sui Diritti dell'Italia in Abissinia, di fronte a numeroso pubblico riscuotendo generali approvazioni.

NECROLOGI

Quando da un'esistenza trascorsa nella fervida attività del lavoro, si poteva attendere quelle gioie e quelle consolazioni che sono il re-taggio delle umane speranze, la morte troncava invece immaturamente la nobile vita del Comandante

Amerigo Razeto fu Stefano

Capitano di Corvetta

nato a Camogli il 7 Marzo 1887;
morto a Taranto il 9 Febbraio 1936.



Discendente da una valorosa stirpe di marinai aveva ereditato con le nobili tradizioni di nostra gente la passione per il mare. Si preparò con alacrità e con fervore di studi nel nostro R. Istituto Nautico « C. Colombo » e appena diplomato capitano di lungo corso la sua vita fu dedicata, dopo la famiglia che a-

mava di tenero affetto, ai traffici marittimi.

Lo troviamo in giovanissima età al comando di velieri, quali l'« Olona », il « Cervo », l'« Oriana » oltre a molti piroscafi. Durante la grande guerra addimostrò il suo valore e la perizia di ardito navigante guidando dei « convogli » fra le insidie dei sottomarini.

Ebbe una volta il suo piroscavo silurato e miracolosamente poté salvare la vita su di una scialuppa approdando sulle coste della Sardegna. Anche all'estero portò il suo contributo di competenza marinara nel non facile campo dell'arte marinaresca, e per cinque anni fu capitano di armamento in Buenos Aires, dove si distinse pure in numerosi salvataggi.

Ritornato in patria, era stato richiamato in servizio nella Regia Marina col grado di capitano di corvetta e disimpegnava lodevolmente le sue mansioni presso l'Ammiragliato di Taranto, quando la morte lo rapì all'affetto dei suoi cari.

Porgiamo le più vive espressioni di cristiano conforto all'addolorata famiglia, e raccomandiamo l'anima buona del caro estinto ai nostri lettori.

D'Aste Maddalena ved. Figari

Il 17 febbraio scorso, nella inviolabile età di anni 95, è deceluta in Camogli tra lo strazio dei numerosi congiunti ad il cordoglio di tutti i conoscenti.

Forte tempra di donna camogliese, ammirevole per il suo energico



e deciso spirito di volontà e di sacrificio, la compianta signora, nata il 14 marzo 1841, era andata sposa appena diciottenne ad un noto ed apprezzato capitano marittimo col quale divise i pericoli delle traversate oceaniche partecipando con lui ai viaggi nell'Estremo Oriente.

Ebbe otto figli dei quali tre divennero anch'essi capitani e per quanto rimasta vedova a trentasette anni non mai tralasciò di dedicare ogni sua premurosa attività alle cure della famiglia che educò esemplarmente nell'amore al lavoro e nella religione con particolare divozione alla Madonna del Boschetto trasfondendo nei figli le sue preclari doti di animo e di cuore.

La lunga e florida esistenza trascorse tra l'affetto dei parenti che ora ne piangono la perdita e che dalla sua santa vita traggono conforto e rassegnazione nella cristiana speranza che la Divina Provvidenza per la materna intercessione della nostra cara Madonna darà l'eterno premio all'anima pia e devota alla quale giungano anche i suffragi dei nostri lettori.

Addì 7 marzo 1936, a soli dieci giorni dalla morte dell'amata sorella, decedeva improvvisamente il marittimo

Bartolomeo Lavarello

Camogliese autentico solcò i mari fin dalla sua adolescenza e l'o-



pera sua capace e volenterosa fu apprezzatissima anche in primarie Compagnie di Navigazione.

La sua vita fu dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, e pur tra il turbinar delle umane vicende mai dimenticò i doveri del buon cristiano.

Trascorreva da qualche tempo il meritato riposo nella natia Camogli, quando la morte lo rapì all'affetto della moglie e delle sue tre figlie che oggi ne piangono la dipartita.

Possa la Vergine Madre lenire il loro dolore insieme alla certezza della cristiana speranza.

Ai lettori del nostro Bollettino la preghiera di suffragi per l'anima buona del caro defunto.

Il giorno 9 del mese di Marzo scorso, nel civico Ospedale, confortata dalla assistenza premurosa delle RR. Suore e più dai carismi della S. Religione moriva cristianamente

Mazzani Maria fu Antonio

Trasse una vita umile laboriosa, fiduciosa sempre nella materna

protezione di N. S. del Boschetto di cui nutriva un filiale amore fin dalla più tenera età.



S. Em. il Sig. Cardinale di Genova ha inviato la sua particolare benedizione alla moribonda.

Raccomandiamo l'anima buona alle preci dei nostri lettori e al desolato nipote G. B. Olivari porgiamo le nostre condoglianze.

I N M E M O R I A

Si è compiuto il 13 aprile u. s. il quarto anniversario della morte di

A R M A N D O V A L L E

immaturamente strappato all'affetto della madre e della sorella nella giovane età di 34 anni.

Nella mesta ricorrenza si è celebrata nel Santuario nostro una pia funzione di suffragio, come negli anni scorsi ed è questo certamente il migliore tributo di ricordo e di conforto per l'anima indimenticata.

Solo la fede può mantenere vivo e costante il rapporto spirituale coi nostri cari trapassati e l'ala edace del tempo non vale a farli obliare dal pensiero e dal cuore dei sopravvissuti, quando si persevera nel culto e nella preghiera per i nostri Defunti.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1936 - XIV